

RIVA - ARCO

«Sul progetto del Sanaclero il mio voto non è scontato»

Il dibattito in maggioranza. Dopo il "no" del Patt è Tommaso Ulivieri a chiarire la propria posizione: «Il mio sì è condizionato all'accettazione delle osservazioni degli ambientalisti»

GIANLUCA MARCOLINI

ARCO. «Sulla vicenda dell'ex Sanaclero ci sono diverse sfumature in seno alla maggioranza. Il mio voto è subordinato all'accettazione delle osservazioni pervenute dai gruppi ambientalisti». Dopo il Patt è Tommaso Ulivieri a chiarire la propria posizione riguardo il progetto di trasformazione dell'ex sanatorio di Vigne in un centro di cura e benessere di lusso.

Accantonato velocemente un pizzico di disappunto per la fuga di notizie che ha fatto seguito al vertice di maggioranza di lunedì sera, ovvero la decisione del Patt di non votare l'operazione, mettendola così a rischio (notizia pubblicata, ieri, esclusivamente dal *Trentino*), il consigliere di Arco Bene Comune, forza che rappresenta la sinistra ambientalista in consiglio comunale, fa sapere che sta lavorando, in sinergia con l'assessore Stefano Miori, per provare a modificare la norma urbanistica prima del necessario passaggio consiliare.



• Politici e cittadini all'interno del Sanaclero: Tommaso Ulivieri è il primo a partire da destra

«Sto cercando di inserire tutte le osservazioni che sono pervenute da parte dei gruppi ambientalisti, ovvero Italia Nostra, Wwf, Comitato salvaguardia olivaia, Rotte Inverse, Comitato sviluppo sostenibile e Fondo ambiente italiano - spiega

Ulivieri - e lo sto facendo tentando di agire direttamente sulla norma e non tramite la presentazione di un ordine del giorno. Il mio voto, dunque, è subordinato all'esito di questo lavoro e all'accoglimento o meno delle osservazioni che tra l'al-

tro, è bene evidenziare, non cassano l'operazione. Anzi, in un punto esprimono anche l'auspicio che possa trovare soluzione poiché dei risultati di queste ricerche potrebbero beneficiare anche le strutture sanitarie pubbliche».

Il riferimento di Ulivieri è a un passaggio nel documento redatto dagli ambientalisti in cui viene citata l'ipotesi, apparsa sulla stampa tempo addietro, di realizzare al Sanaclero un centro di ricerca medica per lo studio e lo sviluppo di terapie per il contrasto dei processi di invecchiamento. «Nell'accordo e nella relazione accompagnatoria - scrivono gli ambientalisti - non si fa cenno a questa ipotesi». «Non vorrei che emergesse il paradosso che gli ambientalisti vogliono far saltare questa operazione», sottolinea il consigliere di Arco Bene Comune. «Operazione che rimane interessante ma che va coibentata sottoponendola a questi paletti che puntano a rendere pubblico il parco, a diminuire i volumi in progetto, almeno per quanto possibile, visto che l'operazione deve reggersi economicamente, a consentire la fruizione della villa e ovviamente a salvaguardare le specie arboree attraverso una loro catalogazione e piantumazione. È quello che chiamo, da un po' di tempo a questa parte, ambientalismo pragmatico. E aggiungo, a proposito di pragmatismo e di capacità di mediazione per trovare delle soluzioni, perché non pensare a coinvolgere un professionista stimato e con sensibilità ambientali come Beppo Toffolon nello staff per il progetto di recupero dell'ex sanatorio?».

Il progetto di recupero del Sanaclero sarà l'argomento dell'assemblea pubblica, organizzata dagli ambientalisti, che è in programma domani, alle 20, alla casa sociale di Vigne.